Il lato oscuro del romanticismo in mostra al museo d'Orsay

**di**[**Carla Ruffino**](http://argomenti.ilsole24ore.com/carla-ruffino.html)**3 marzo 2013**

IN QUESTO ARTICOLO



«Credete ai fantasmi? – No, ma mi fanno paura». Così rispondeva Madame Du Deffand al suo amico Horace Walpole, autore de «Il Castello d'Otranto», scritto nel 1764 e considerato il primo romanzo gotico della storia. Questo scambio riassume bene lo spirito del Romanticismo nero o, se si preferisce, il "lato oscuro" del Romanticismo, quella corrente letteraria e artistica affermatasi a partire dalla seconda metà del XVIII secolo come esaltazione degli aspetti neri, della zona d'ombra, di eccesso e d'irrazionale celata dietro i Lumi della Ragione.

A teorizzarla per primo fu, nel 1930, lo scrittore e storico d'arte italiano Mario Praz (1896-1982) che, analizzando i temi comuni alla letteratura europea tra Sette e Ottocento, mise in evidenza la fascinazione esercitata dai concetti di mistero, paura, morte, vizio, lussuria. Sentimenti che lo stesso Sigmund Freud aveva individuato, qualche anno prima, nella sua definizione psicologica di «perturbante» (1919), cioè un fatto, una situazione, una persona che provoca angoscia e confusione, perché avvertito come familiare ed estraneo allo stesso tempo.

[FOTO](http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2013-02-27/lato-oscuro-romanticismo-mostra-225012.shtml?foto&uuid=AbTdo7YH)

[Tra fantasmi ed eros inquetudini del Romanticismo in mostra](http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2013-02-27/lato-oscuro-romanticismo-mostra-225012.shtml?foto&uuid=AbTdo7YH&mccorr=AbPWo7YH)



La molteplici declinazioni - nell'arte, nella letteratura, nel cinema - dell'io in preda alla paura e all'angoscia, di fronte a una realtà che la ragione non riesce più, da sola, a comprendere sono al centro della mostra «L'angelo del bizzarro. Il Romanticismo nero da Goya a Max Ernst», che apre i battenti il 5 marzo al [Museo d'Orsay di Parigi](http://24o.it/links/?uri=http://www.musee-orsay.fr/&from=Il+lato+oscuro+del+romanticismo+in+mostra+al+museo+d%27Orsay" \t "_blank), dopo aver fatto tappa allo Städel Museum di Francoforte. Curata da Felix Krämer e Côme Fabre, la rassegna espone una selezione di oltre 200 opere fra quadri, sculture, disegni, stampe, fotografie e spezzoni di film, che coprono un arco temporale molto ampio. Dalle produzioni tardo settecentesche dei pittori propriamente romantici (si pensi al tedesco Caspar David Friedrich, allo spagnolo Francisco Goya, ai francesi Eugène Delacroix e Paul Delaroche o allo svizzero-inglese Johann Heinrich Füssli), fino alle pellicole dell'orrore del primo dopoguerra, come «Nosferatu» di Murnau (1922) o «Frankenstein» di James Whale (1931), passando per la produzione surrealista di Salvador Dalí, René Magritte e Max Ernst. Minimo comune denominatore, quel gusto per l'irrazionale, il macabro, il soprannaturale che attraversa epoche e Paesi. Così, ad esempio, mentre il tedesco Friedrich accoglie il visitatore con la malinconia dei suoi cimiteri dipinti, e lo svizzero d'origini, britannico d'adozione, Füssli unisce sensualità e paura nel celebre «Incubo» del 1781, ritratto di una giovane donna riversa sul letto, con un demone dalle sembianze di scimmia che le siede sopra, un secolo più tardi morte ed erotismo tornano in «Madame La Mort» di Paul Gaugin simbolista (1890). E cinquant'anni più Dalì ritrae la moglie-musa Gala, nuda, in preda a un sogno popolato da elefanti e tigri. La mostra è in calendario a Parigi fino al 9 giugno. Il titolo è un omaggio a Edgar Allan Poe e al suo ironico «Angel of the odd» (1850).

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2013-02-27/lato-oscuro-romanticismo-mostra-225012.shtml?uuid=AbTdo7YH>